



## CONVEGNO

# POLIZIA LOCALE

## MODELLI ORGANIZZATIVI

## A CONFRONTO E PROSPETTIVE DI RIFORMA

**martedì, 3 luglio 2018** Presidenza della Giunta Regionale  
Sala Pegaso - Piazza Duomo 10, Firenze

### LA POLIZIA LOCALE TRA CRITICITA' E INNOVAZIONE

**Stefano Poma**

*Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Reggio Emilia*

Si dibatte da anni in merito alla riforma della Polizia Locale in Italia, partendo dalle criticità che l'attuale sistema presenta, che qui, in parte, si rappresentano:

**RUOLO:** da anni, ormai, si sottolinea come non siano ben definite e delineate le competenze della Polizia Locale e vediamo in tutta Italia che ai Comandi di P.L. vengono richieste attività molto diverse, che talvolta sono riconosciute come di competenza e, altre volte, sono svolte in assoluto spirito di collaborazione o iniziativa, gradite dai cittadini e dalle altre Istituzioni, ma non riconosciute e svolte quasi nella consapevolezza di fare qualcosa che non compete.

**STRUMENTI:** quando parliamo di strumenti intendiamo, in senso lato, tutto ciò che possa servire per svolgere al meglio il lavoro che ogni giorno la Polizia Locale mette in campo (dall'accesso alle banche dati necessarie, ai veri e propri strumenti di autotutela, passando da un riconoscimento giuridico delle competenze e delle attività svolte).

**FRAMMENTAZIONE:** la Polizia Locale in Italia, è molto diversa e spesso, quando si parla di essa, ogni cittadino identifica quella che conosce nel proprio Comune; quindi dai Comandi che garantiscono il servizio 24 ore al giorno con attività del tutto simili alle altre Forze di Polizia, a Comandi con un solo operatore che svolgono funzioni impiegate, o poco più, (per la verità vi sono Comuni che nemmeno hanno il servizio di Polizia Locale) e tutto ciò rende difficoltoso dare un veste unica e quindi un riconoscimento univoco alla Polizia Locale.

**RECLUTAMENTO E FORMAZIONE:** la necessità di dare una veste unica o il più possibile omogenea deve obbligatoriamente passare da un reclutamento e una formazione che chiarisca agli aspiranti agenti, cos'è e cosa fa la Polizia Locale e non lasci al singolo Comando/Ente la facoltà di decidere sulle modalità di reclutamento e di formazione.

Dopo anni di discussioni sulle criticità della Polizia Locale a livello nazionale, credo sia necessario affrontare le problematiche che rendono i nostri concittadini preoccupati e quindi cercare, con gli strumenti che abbiamo a disposizione, di fornire le risposte alle tante richieste che provengono dalle nostre comunità.

Oggi, alla Polizia Locale, vengono avanzate dai cittadini, dagli Amministratori e dalle altre Istituzioni, le richieste più varie e sempre in numero maggiore; talvolta sono richieste che non trovano risposte in azioni di Polizia o nell'applicazione di leggi e sanzioni, ma sono risposte necessarie ai cittadini per avere meno timori, meno paure e vivere la quotidianità con maggiore serenità e tranquillità.

Queste richieste oggi vengono accomunate in un unico ambito, definito della SICUREZZA URBANA associata al DEGRADO URBANO, che rendono le comunità vulnerabili alle paure, ai timori e alle preoccupazioni, talvolta non in linea con il reale tasso di criminalità.

Per rispondere alle esigenze di Sicurezza Urbana, la Polizia Locale deve necessariamente avere un cambio di passo, che chiameremo innovazione, ma in realtà, altro non è che prepararsi con gli strumenti a disposizione a fornire le risposte alla Comunità, quindi attivarsi all'interno dei Comandi su tre fronti:

- ORGANIZZAZIONE DEI COMANDI
- UN NUOVO APPROCCIO DELLA POLIZIA LOCALE ALLA COMUNITA'
- FORMAZIONE DEGLI OPERATORI.

L'organizzazione dei Comandi deve prevedere un giusto equilibrio tra operatori presenti sul territorio, che trasmettano sicurezza nell'immediato, al cittadino che transita e vive certi spazi vissuti come insicuri, ma anche impiegare personale specializzato per contrastare i fenomeni di preoccupazione sociale, che per essere contrastati ed eliminati necessitano di interventi di agenti preparati, spesso in abiti borghesi, finalizzati a colpire e sanzionare i soggetti responsabili e cercare così di arginare i fenomeni. In questo contesto diventa importante il coordinamento con le altre Forze di Polizia, ma anche con quei Corpi di Polizia Locale che possiedono servizi di eccellenza e che attraverso accordi possano essere messi a disposizione degli altri Comandi (nell'ottica di razionalizzazione delle risorse).

Il nuovo approccio della Polizia Locale alla Comunità deve tenere conto del fatto che le richieste di "sicurezza" dei cittadini spesso vanno ben oltre la commissione di reati, pensiamo alla preoccupazione che suscitano i mendicanti o le persone che bivaccano in un parco, che, anche quando non commettono reati, sono catalogati da molti cittadini come potenziali delinquenti e oltretutto pericolosi, e nel caso non facessero nulla, creano comunque degrado in quell'area della città. Questa preoccupazione dei cittadini deve essere affrontata in un modo diverso rispetto all'intervento di polizia, perché in questi casi l'azione della polizia deve agire sul sentimento e sull'aspetto emotivo del cittadino intimorito o impaurito. Questo compito può essere svolto dalla Polizia Locale che, con un approccio aperto e trasparente, entri in contatto e apra un dialogo costante e continuativo con la comunità, in modo che questa senta una vicinanza e una presenza della Polizia Locale disponibile ad ascoltare, raccogliere segnalazioni, ma nello stesso tempo a rispondere e dialogare con i cittadini, attivando quando del caso le azioni di polizia, e ogni azione utile a trasmettere tranquillità nella comunità.

Per procedere in questo modo gli strumenti sono diversi: dalla gestione dei gruppi di controllo di comunità/vicinato, all'impiego di volontari nelle attività di collaborazione con la Polizia Locale, dall'utilizzo di social network, alla partecipazione ad incontri con i cittadini che acquistano ancora più efficacia se svolti in modo congiunto con le altre Forze di Polizia.

Risulta evidente che un approccio di questo tipo con la comunità deve necessariamente prevedere una formazione agli operatori della Polizia Locale mirata a questa attività, perché la mera conoscenza delle norme non raggiunge l'obiettivo. Inoltre questa formazione deve essere indirizzata agli operatori di tutti gli ambiti coinvolti, perché l'intero Comando di P.L. deve avere il medesimo approccio con la Comunità, dall'operatore del centralino a quelli della centrale operativa, dagli operatori del territorio, a quelli che partecipano agli incontri con i cittadini e ovviamente tutto ciò deve essere sostenuto dalla politica.

Su quest'ultimo punto credo sia doveroso evidenziare che la credibilità e il riconoscimento della Polizia Locale all'interno della Comunità, così importante per creare sintonia e vicinanza con i cittadini, debba essere sostenuto e valorizzato dalla politica, che in ogni modo e attraverso tutti i canali disponibili deve valorizzarne il ruolo e l'importanza e deve favorirne lo sviluppo, la crescita e l'innovazione. Tra le azioni che la Politica deve prevedere, c'è sicuramente quella di investire in tecnologia e attrezzature, perché ciò fornisce alla Polizia Locale e alle altre Forze di Polizia strumenti utili per svolgere il loro compito di dare sicurezza ai cittadini e trasmette la propria vicinanza alle comunità locali.